

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti  
della Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 153 d.lgs. 58/1998**

Signori Azionisti,

la presente Relazione si compone di due distinte sezioni: nella Prima sezione sono illustrate le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2010 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche; nella Seconda sezione, il Collegio Sindacale riferisce in merito alle specifiche attività di vigilanza e monitoraggio svolte in relazione al c.d. Progetto *Greenfield*, vale a dire, l'analisi interna strutturata promossa dal *top management* di Telecom Italia in relazione ad alcuni fenomeni asseritamente illeciti commessi in danno della Società e del Gruppo negli ultimi anni, articolata in quattro distinti filoni progettuali (Telecom Italia Sparkle, *Security*, intestazione irregolare di *sim card*, vendite anomale di prodotti/servizi) e reca le valutazioni del Collegio Sindacale in merito al Progetto medesimo.

**Prima sezione**

Il Collegio Sindacale di Telecom Italia S.p.A. (la "Società"), nominato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 aprile 2009, è composto da Enrico Maria Bignami (Presidente), Gianluca Ponzellini, Lorenzo Pozza, Salvatore Spiniello e Ferdinando Superti Furga e durerà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza a esso attribuiti a) mediante audizione del *management* della Società, b) attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, nonché c) mediante apposite analisi condotte direttamente, ovvero in sede di riunioni tenute congiuntamente al Comitato da ultimo menzionato.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle apposite analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:
  - in data 5 ottobre 2010, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dalle competenti autorità olandesi, è stata ceduta alla società Tele 2 AB la partecipazione detenuta nel Gruppo BBNet (fornitore di servizi *wireline* nei Paesi Bassi), costituito dalla capogruppo BBNet N.V. e dalle sue controllate BBeyond B.V. e InterNLnet B.V.;
  - in data 13 ottobre 2010, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni governative, è stato perfezionato il trasferimento dell'8% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A. ("Sofora"), *holding* di controllo di Telecom Argentina, dal Gruppo Wertheim a Telecom Italia International N.V., secondo quanto previsto dagli accordi sottoscritti tra il Gruppo Telecom Italia e il gruppo Wertheim in data 5 agosto 2010; a fronte di tale acquisizione, che non ha sostanzialmente comportato alcun esborso finanziario, il Gruppo Telecom Italia ha rinunciato alle *call option* che deteneva per l'acquisto dell'intera quota posseduta dal gruppo Wertheim in Sofora, già oggetto di provvedimenti giudiziari e amministrativi inibitori emessi dalle Autorità argentine. I predetti accordi hanno, inoltre, previsto la definizione in via transattiva dei procedimenti giudiziari in essere con il gruppo Wertheim, nonché la definizione di un nuovo accordo parasociale per la disciplina della *governance* del gruppo Telecom Argentina, che attribuisce a Telecom Italia le leve gestionali di quest'ultimo. L'approvazione degli accordi da parte delle Autorità argentine è

avvenuta anche a seguito degli impegni assunti dalle parti al fine di garantire la completa separazione tra il gruppo Telefónica e il Gruppo Telecom Italia con riferimento alle attività svolte in Argentina;

- in data 31 gennaio 2011, si è perfezionata la vendita alla società finanziaria cubana Rafin S.A. dell'intera partecipazione detenuta da Telecom Italia International N.V. nell'operatore cubano EtecSA (pari al 27% del capitale sociale), per un importo complessivo di 706 milioni di dollari, di cui 500 milioni già pagati dall'acquirente al Gruppo Telecom Italia, mentre il residuo importo sarà corrisposto da EtecSA in 36 rate mensili; tale credito è oggetto di specifica garanzia.

\* \* \*

Nell'anno 2010 sono state effettuate le seguenti emissioni obbligazionarie:

- in data 10 febbraio 2010 Telecom Italia ha emesso un prestito obbligazionario dell'importo di euro 1.250 milioni, con cedola 5,25% e scadenza al 10 febbraio 2022;
- in data 12 marzo 2010 Telecom Italia Finance S.A. ha emesso un prestito obbligazionario ("*Floating Rate Notes*") dell'importo di euro 107.715.000, tasso Euribor 3M +1,3% e scadenza al 14 marzo 2012.

In data 25 gennaio 2011 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario dell'importo di euro 1.000 milioni, con cedola annuale 5,125% e scadenza al 25 gennaio 2016.

\* \* \*

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2010. Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale della Società.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2010, operazioni societarie atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2010, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e degli effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A..

Ancora in tema di operazioni con parti correlate, il Collegio Sindacale evidenzia che la Società ha adottato, in conformità alle prescrizioni regolamentari Consob contenute nella Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche e integrazioni), un'apposita procedura che classifica le operazioni in diverse categorie, applicando a ciascuna di esse un percorso specifico di validazione e approvazione, secondo un articolato procedimento, illustrato in dettaglio nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2010 di Telecom Italia S.p.A." alla quale, pertanto, si fa rimando.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla Società ai principi indicati dalla Consob, oltre che sulla loro osservanza.

3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo, l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., è da considerarsi adeguata.
4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato, in data 16 marzo 2011, le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 nelle quali si attesta che il bilancio separato e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo. La società di revisione ritiene altresì che la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) e m) e al comma

2, lett. b) dell'art. 123-bis del d.lgs. n. 58 del 1998 (nel seguito, "TUF") presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo.

\* \* \*

Telecom Italia, nella qualità di *foreign issuer*, registrato presso la *US Securities and Exchange Commission* e quotato presso il *New York Stock Exchange*, è soggetta anche alla normativa statunitense. Al riguardo, si precisa che il Collegio Sindacale espleta i compiti previsti dalla predetta normativa quale *Audit Committee*.

In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti al Collegio Sindacale dalla sua qualità di *Audit Committee* della Società, il Collegio Sindacale ha adottato a partire dal 2005 una specifica procedura disciplinante la ricezione, la conservazione e il trattamento di "segnalazioni" al medesimo direttore. Le "segnalazioni" possono consistere in:

- "denunce" provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- "esposti" ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- "complaints" (esposti), da chiunque provenienti, aventi ad oggetto "*accounting, internal accounting controls or auditing matters*";
- "concerns" (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a "*questionable accounting or auditing matters*".

Sul sito internet della Società, alla sezione *Corporate* canale *Governance*, sono disponibili le istruzioni per l'inoltro – in forma cartacea o in formato elettronico – di tali "segnalazioni" al Collegio Sindacale/*Audit Committee*.

5. Nel periodo compreso tra il 26 marzo 2010 e il 24 febbraio 2011 sono state presentate al Collegio Sindacale, tre denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

In particolare, nel corso dell'Assemblea ordinaria di Telecom Italia del 29 aprile 2010, un socio ha presentato denuncia all'Organo di Controllo rilevando, quale fatto censurabile, l'impedimento a esercitare il proprio diritto di intervento per discutere l'illustrazione svolta dal Presidente del Collegio Sindacale della "Proposta motivata del Collegio Sindacale all'Assemblea in relazione al conferimento dell'incarico di revisione, per ciascuno degli esercizi del novennio 2010-2018, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.". Considerato che il Presidente della Società aveva richiamato, in apertura dei lavori, la durata massima degli interventi degli Azionisti – come da Regolamento Assembleare – in 15 minuti e aveva, altresì, precisato che la discussione sarebbe avvenuta, come da tradizione, congiuntamente per tutti gli argomenti, rispettivamente, di parte ordinaria e di parte straordinaria e tenuto conto che l'illustrazione svolta dal Presidente dell'Organo di Controllo è consistita in una mera sintesi della "Proposta motivata" (messa a disposizione degli azionisti nei trenta giorni precedenti l'appuntamento assembleare), senza apportare alla medesima alcun elemento di novità, il Collegio Sindacale non rileva, nel caso di specie, omissioni, fatti censurabili o irregolarità da segnalare all'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio, sono, inoltre, pervenute all'Organo di Controllo da soci due "segnalazioni", rubricate dai mittenti quali denunce ex art. 2408 del codice civile, nelle quali non risultano evidenziati fatti censurabili. Nella prima "denuncia" si lamentano disservizi di tipo contabile-amministrativo (asserito ingiustificato addebito su carta di credito e mancato invio di fatture, oltre che comportamenti aziendali contraddittori), addebitando alla Società una condotta asseritamente non conforme al codice etico, oltre che alle norme di legge; nella seconda "denuncia" vengono evidenziati disservizi e inconvenienti tecnici. Su entrambe le "denunce" il Collegio Sindacale ha svolto gli opportuni accertamenti senza riscontrare omissioni, fatti censurabili o irregolarità da segnalare all'Assemblea.

6. Il Collegio Sindacale ha ricevuto, dal 26 marzo 2010 al 24 febbraio 2011, 23 "segnalazioni" (o gruppi di "segnalazioni", unitariamente trattate nel caso di più comunicazioni provenienti da uno stesso soggetto, anche in tempi successivi) nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa. Su tali esposti l'Organo di Controllo ha svolto, anche con il

supporto del *Group Compliance Officer*, gli opportuni approfondimenti dai quali, allo stato, non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea.

7. Nel corso dell'esercizio 2010, Telecom Italia S.p.A. ha conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. - revisore uscente, il cui mandato è scaduto con la revisione dei bilanci al 31 dicembre 2009 - per il periodo compreso tra il 1° gennaio e il 28 aprile 2010, alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

<b>RECONTA ERNST &amp; YOUNG S.P.A.</b>	(in Euro)
Procedure concordate interrotte e non completate sulla progettata emissione della <i>comfort letter</i> in relazione all'aggiornamento dell' <i>Euro Medium Term Note Programme</i> di € 15,000,000,000	85.000,00
Procedure concordate connesse all'emissione della <i>comfort letter</i> in relazione a " <i>Issue of €1,250,000,000 5.25% Notes due 2022 by Telecom Italia S.p.A. issued under the €15,000,000,000 Euro Medium Term Note Programme</i> "	90.000,00
Procedure di revisione svolte in relazione alle partecipazioni di minoranza o di controllo congiunto detenute dal Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009	105.000,00
Procedure concordate su controllate al 31 dicembre 2009 conseguenti alla vicenda Telecom Italia Sparkle	73.000,00
Procedure concordate per l'emissione dell'attestazione sul fatturato dichiarato da Telecom Italia S.p.A. in sede di partecipazione alla gara indetta da Consip S.p.A. avente ad oggetto i "Servizi di telefonia mobile per le Pubbliche Amministrazioni"	5.500,00
Procedure concordate per l'emissione dell'attestazione sul fatturato dichiarato da Telecom Italia S.p.A. in sede di partecipazione alla gara indetta da Consip S.p.A. per l'"Affidamento di servizi di telefonia e connettività IP in favore delle Pubbliche Amministrazioni"	8.000,00
Procedure concordate per l'emissione dell'attestazione sul fatturato dichiarato da Telecom Italia S.p.A. in sede di partecipazione alla gara indetta da Consip S.p.A. per la "Fornitura, messa in opera e manutenzione di sistemi telefonici privati e di prodotti e servizi accessori per le Pubbliche Amministrazioni"	5.500,00
Revisione contabile del prospetto dei costi sostenuti da Telecom Italia S.p.A. nell'esercizio 2009 per l'attività di ricerca e sviluppo ammessa al riconoscimento del credito di imposta disciplinato dall'articolo 2 del Decreto n. 76 del 28 marzo 2008, emanato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze	28.000,00
Revisione contabile del riepilogo dei costi del personale addetto alla ricerca e sviluppo di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2009 ammessi in deduzione ai fini dell'IRAP ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A) n. 5) del D.Lgs. n. 446/97 e successive modifiche	18.000,00
<b>Totale</b>	<b>418.000,00</b>

Inoltre, nel corso del medesimo esercizio, Telecom Italia ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. – nuovo revisore legale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010, su Proposta motivata del Collegio Sindacale, per il novennio 2010-2018 – nel periodo compreso tra il 29 aprile e il 31 dicembre 2010, alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

<b>PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A.</b>	(in Euro)
Attività connesse all'aggiornamento dell' <i>Euro Medium Term Note Programme</i> di € 20.000.000.000: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ revisione contabile limitata delle informazioni finanziarie al 31 marzo 2010 da includere nel prospetto informativo relativo all'"<i>Euro Medium Term Note Programme</i>"</li> </ul>	225.000,00

<ul style="list-style-type: none"> <li>○ procedure concordate connesse all'emissione di comfort letter in relazione all'aggiornamento dell'"Euro Medium Term Note Programme"</li> </ul>	40.000,00
Procedure concordate connesse ad una "due diligence" relativa al progetto di acquisizione da terzi del controllo di una società <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>Financial Due Diligence</i></li> <li>○ <i>Tax Due Diligence</i></li> </ul>	95.000,00 25.000,00
Procedure di verifica in relazione al portafoglio crediti commerciali ceduti da Telecom Italia S.p.A.	295.000,00
Indagine limitata ("review") sul bilancio consolidato semestrale abbreviato della Telecom Italia S.p.A. al 30 giugno 2010, predisposto in conformità agli IFRS emessi dall' <i>International Accounting Standards Board</i> ai fini del <i>Form 6-K</i> per il deposito presso la <i>Securities and Exchange Commission</i> ("SEC")	18.000,00
Procedure concordate interrotte e non completate su progettata emissione di un prestito obbligazionario	55.000,00
<b>Totale</b>	<b>753.000,00</b>

8. Nel corso dell'esercizio 2010, Telecom Italia S.p.A. ha conferito a soggetti legati da rapporti continuativi a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete internazionale della medesima (i.e. PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. e Price Waterhouse & Co. Asesores de Empresas S.R.L.) alcuni incarichi, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

	(in Euro)
<b>PRICEWATERHOUSECOOPERS ADVISORY S.P.A.</b>	
Revisione contabile del bilancio di sostenibilità del Gruppo Telecom Italia al 31.12.2010	55.600,00
Attività di supporto alla realizzazione di "Servizi e contenuti digitali a pagamento su piattaforma cross-operatore"	40.000,00
<b>Totale</b>	<b>95.600,00</b>

	(in Euro)
<b>PRICE WATERHOUSE &amp; CO. ASESORES DE EMPRESAS S.R.L. (ARGENTINA)</b>	
Attività di revisione del bilancio al 31.12.2010 della "Sucursal Argentina" ( <i>Branch Office Argentina</i> ). Controvalore di 25.000 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2010: 1 euro = 5,18735 ARS	4.819,00
Attestazione su documentazione e registrazioni contabili di fondi disposti da Telecom Italia S.p.A. a favore della "Sucursal Argentina" ( <i>Branch Office Argentina</i> ), così come richiesto dalle Autorità locali. Controvalore di 5.000 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2010: 1 euro = 5,18735 ARS	964,00
Verifica e assistenza su dichiarazioni fiscali mensili ed annuali predisposte dalla "Sucursal Argentina" ( <i>Branch Office Argentina</i> ). Controvalore di 9.600 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2010: 1 euro = 5,18735 ARS	1.851,00
<b>Totale</b>	<b>7.634,00</b>

Per completezza, si segnala che, nel corso dell'esercizio 2010 (per il periodo 1° gennaio – 28 aprile 2010), Telecom Italia S.p.A. non ha conferito incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi al precedente revisore Reconta Ernst & Young S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete internazionale Ernst & Young.

\* \* \*

Come noto, l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010, sulla base di una specifica proposta motivata del Collegio Sindacale, ha provveduto a conferire alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio separato, del bilancio consolidato annuale, del bilancio consolidato semestrale abbreviato, del bilancio consolidato incluso nel *Form 20-F* e dei controlli interni ai sensi della sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*, per il novennio 2010-2018.

L'individuazione della società di revisione candidata al conferimento dell'incarico è avvenuta in esito a un'analisi comparativa, condotta sotto la supervisione dell'Organo di Controllo – che si è avvalso del supporto delle strutture della Società – in conformità alle Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione, adottate da Telecom Italia a fine 2009. Tali Linee Guida si applicano: (i) al conferimento dell'incarico di revisione dei bilanci di Telecom Italia S.p.A.; (ii) al conferimento dell'incarico di revisione dei bilanci/*reporting packages* delle controllate di Telecom Italia; (iii) al conferimento da parte della Società e delle sue controllate di ulteriori incarichi alla società incaricata della revisione dei bilanci di Telecom Italia e alle entità appartenenti alla sua rete, come definita dalla disciplina applicabile. L'istruttoria preliminare al conferimento (o alle successive modifiche) dell'incarico di revisione dei bilanci di Telecom Italia è coordinata dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, sotto la supervisione del Collegio Sindacale, che può avvalersi del supporto del preposto al sistema di controllo interno per verificare i profili di indipendenza del revisore candidato e per monitorarli in corso di mandato.

In coerenza con le Linee Guida, PricewaterhouseCoopers S.p.A., quale revisore incaricato dall'Assemblea della Società (il "Revisore Incaricato"), è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. Il conferimento di incarichi di revisione o correlati (c.d. *audit services* e *audit-related services*) a entità diverse dal Revisore Incaricato e/o dalle entità appartenenti alla sua rete deve essere previamente verificato con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Capogruppo, che attiverà – anche nei confronti del Collegio Sindacale – i necessari processi approvativi e di *reporting*, assicurando il rispetto della disciplina applicabile.

A tutela dell'indipendenza del Revisore Incaricato, le Linee Guida statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi al Revisore Incaricato e alle entità appartenenti alla sua rete è limitato ai servizi e alle attività considerate attinenti alla revisione dei bilanci. Resta comunque fermo che il conferimento di ulteriori incarichi (quando consentiti dalla normativa di riferimento) al Revisore Incaricato e alle entità appartenenti alla sua rete è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale di Telecom Italia, che si esprime di volta in volta ovvero per tipologia di incarichi (c.d. incarichi "pre-approvati", quali risultanti dall'elencazione riportata al Punto 12 delle Linee Guida citate). In via d'urgenza il parere preventivo sul conferimento di nuovi incarichi può essere rilasciato dal Presidente del Collegio Sindacale (o da altro Sindaco dal medesimo designato), il quale ne riferisce per ratifica al *plenum* dell'Organo di Controllo nella prima riunione successiva.

\* \* \*

Il Collegio Sindacale, preso atto degli incarichi conferiti nell'esercizio 2010 alla società di revisione, quali riprodotti nelle tabelle di cui ai punti 7 e 8 della presente Relazione, ha raccomandato alla Società di sottoporre comunque al preventivo esame del Collegio medesimo gli incarichi che, seppur da considerarsi come "pre-approvati" dall'Organo di Controllo, ai sensi delle Linee Guida, presentino profili di particolare rilevanza quali-quantitativa.

\* \* \*

Il Collegio Sindacale ha preso atto della richiesta formulata da PricewaterhouseCoopers S.p.A. di integrazione a consuntivo dei compensi per la revisione del bilancio 2010 (connessa alla identificazione della *material weakness* riconosciuta in essere negli *internal controls over financial reporting* al 31 dicembre 2009 nell'*Annual Report Form 20-F* 2009 e all'acquisizione del controllo di Sofora e delle sue controllate) e su di essa non ha rilievi o obiezioni da formulare.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, altresì, che l'acquisizione del controllo di Sofora e delle sue controllate ha modificato significativamente la struttura del Gruppo Telecom Italia, con ciò integrando uno dei presupposti del verificarsi di circostanze eccezionali o imprevedibili tali da giustificare la revisione dei corrispettivi originariamente previsti nella proposta di incarico di revisione legale approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010. Il Collegio Sindacale, pertanto, ha proposto all'Assemblea (con apposita "Proposta motivata", alla quale si rimanda per maggiori dettagli) di aumentare, per ciascuno degli esercizi 2011-2018, a Euro 146.800, con un incremento di Euro 34.700, il compenso annuo per la revisione legale del bilancio consolidato di Telecom Italia S.p.A. e a Euro 704.000, con un incremento di Euro 45.900, il compenso annuo previsto per la revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato di Telecom Italia, ai sensi della sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*.

9. Nel corso dell'esercizio 2010, il Collegio Sindacale ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, un parere in merito alla remunerazione attribuita ad Amministratori investiti di particolari cariche.

E' opportuno segnalare che la remunerazione degli Amministratori Esecutivi (art. 2389, comma 3, cod. civ.) è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale e previa istruttoria del Comitato per le nomine e la remunerazione, Comitato composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza e che ha, tra gli altri, il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, in modo da assicurare l'allineamento all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nel tempo.

Per ulteriori dettagli sulla remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche si fa rimando alla Nota 44 (Altre informazioni) del bilancio di Telecom Italia S.p.A. e alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari".

10. Nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Società hanno tenuto, rispettivamente, nove e cinque riunioni, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* si è riunito dodici volte; il Comitato per le nomine e la remunerazione otto volte.

Il Collegio Sindacale ha tenuto trentacinque adunanze e ha preso parte a tutte le riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, in alcuni casi – in relazione alle tematiche trattate – in seduta congiunta con il Comitato stesso, in altri casi attraverso la partecipazione del proprio Presidente o di (almeno) un Sindaco da questi designato.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all'Assemblea della Società, tenutasi il 29 aprile 2010.

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite audizioni, osservazioni dirette, indagini, raccolta di informazioni fornite dal *management* della Società, incontri con il Preposto al controllo interno, il *Group Compliance Officer* della Società, il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*. Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato la società di revisione Reconta Ernst & Young e, a partire dal 29 aprile 2010, la società di revisione PricewaterhouseCoopers, per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del TUF. Il Collegio Sindacale, infine, ha effettuato specifici incontri con il Presidente e l'Amministratore Delegato, con il *General Counsel* e con il *Chief Financial Officer* della Società. Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di Controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, sulla conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori e ha verificato che le relative delibere fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica – anche con il ricorso, quando necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni – riguardanti soprattutto la congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro rispondenza all'interesse della Società.
12. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, audizioni dei responsabili di diverse funzioni aziendali, incontri con i responsabili della revisione interna ed esterna.

Al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo attivo sia nella guida strategica della Società, sia nel controllo della gestione, attribuendo all'organo nel suo *plenum* un potere di indirizzo strategico e una responsabilità di intervento diretto nelle decisioni di maggiore incidenza sull'attività della Società e del Gruppo. In particolare, il Consiglio avoca a sé, fra l'altro:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché del *budget*;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni strategiche;
- la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno;
- la redazione e l'adozione delle regole di *corporate governance* della Società e la definizione delle linee guida della *corporate governance* del Gruppo; la definizione dei limiti, delle modalità di esercizio e della periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire circa l'attività svolta;
- la designazione alle cariche di Presidente e di *Amministratore Delegato* delle controllate di rilievo strategico;
- la *vigilanza sul generale* andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio di Amministrazione, che ne definisce l'oggetto, i limiti e le modalità di esercizio e che riceve un flusso informativo continuo in merito all'attività svolta, al generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Il 15 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente Gabriele Galateri di Genola e Amministratore Delegato Franco Bernabè.

Al Presidente è stata attribuita, oltre alla rappresentanza legale della Società, la supervisione dell'elaborazione dei piani strategici, industriali e finanziari, nonché della loro realizzazione e del loro sviluppo; la supervisione della definizione degli assetti organizzativi e dell'andamento economico e finanziario; la responsabilità di sovrintendere al processo di esame e definizione delle linee guida del sistema di controllo interno. Al Presidente è stata attribuita, inoltre, la responsabilità organizzativa delle Funzioni *Corporate Legal Affairs*, *Rapporti con le Istituzioni*, *Rapporti con il Territorio* e *Marketing Istituzionale* e di *Telecom Italia Audit and Compliance Services S.c.a r.l.*.

All'Amministratore Delegato è stata attribuita - oltre alla rappresentanza legale della Società e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, nessuno escluso - la responsabilità inerente il governo complessivo della Società e del Gruppo. In particolare, all'Amministratore Delegato è stata attribuita (i) la responsabilità di definire, proporre al Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari; (ii) la responsabilità di definire gli assetti organizzativi; (iii) la responsabilità organizzativa per garantire la gestione e lo sviluppo del *business*, tramite il coordinamento delle articolazioni organizzative non attribuito al Presidente.

Il Sistema dei Comitati di Gruppo è uno dei principali strumenti per il governo e l'integrazione operativa del Gruppo. Tale sistema ha l'obiettivo di: (i) monitorare l'attuazione delle strategie e lo sviluppo dei piani; (ii) garantire il monitoraggio dell'andamento operativo del Gruppo, e il coordinamento delle attività di sviluppo e gestione del mercato e delle tecnologie; (iii) rafforzare le necessarie sinergie operative tra le diverse funzioni coinvolte nei processi tecnologici, di *business* e di supporto.

Nel seguito, l'elenco dei Comitati di Gruppo con evidenza, per ciascuno di essi, della *mission* affidata:

- *Comitato di Direzione*: garantisce il monitoraggio dell'andamento operativo del Gruppo e il coordinamento delle attività di sviluppo e gestione del mercato e delle tecnologie.
- *Business Review Operations*: assicura l'esame dello stato di avanzamento dei principali progetti e dei piani di azione, la supervisione dei processi operativi, nonché l'analisi dei risultati e degli avanzamenti gestionali.



- *Comitato Investimenti di Gruppo*: garantisce la valutazione e l'approvazione degli investimenti di particolare rilevanza economico/strategica e prende visione degli elementi critici di avanzamento.
- *Comitato Investimenti Operativo*: garantisce la valutazione e l'approvazione degli investimenti operativi di Gruppo, nonché la selezione degli investimenti che, per particolare rilevanza economico/strategica, richiedono l'autorizzazione da parte del *Comitato Investimenti di Gruppo*; garantisce, inoltre, la verifica dell'avanzamento realizzativo e del connesso beneficio commerciale/tecnologico.
- *Steering Committee IT Compliance*: garantisce la supervisione dei livelli di allineamento dei sistemi aziendali rispetto al quadro normativo e alle disposizioni del Garante per la *Privacy*.
- *Comitato di Gruppo Risk Management*: garantisce il governo del processo di gestione dei rischi di Gruppo, coordinando il piano di azioni preventive finalizzate ad assicurare la continuità operativa del *business* e monitorando l'efficacia delle contromisure adottate.
- *Steering Committee Quality Governance*: indirizza e supervisiona le iniziative/attività orientate al miglioramento *end to end* della qualità dei processi, monitora i risultati di qualità ottenuti e sovrintende al processo di certificazione di qualità e lancio dei nuovi prodotti/servizi offerti alla clientela - in particolare di quelli a maggiore impatto in termini di immagine e posizionamento competitivo sul mercato - ferme restando le specifiche responsabilità operative delle strutture tecniche e di *business* coinvolte.
- *Steering Committee 231*: assicura la individuazione delle aree di miglioramento/integrazione al Modello Organizzativo 231; coordina la realizzazione dei relativi piani attuativi e cura l'informativa agli organismi di *governance* sullo stato di attuazione del Modello Organizzativo 231.
- *Crisis Management Board*: assicura l'implementazione e attuazione del modello organizzativo per la prevenzione e la gestione delle situazioni di crisi; fornisce indirizzi strategici e operativi a livello di Gruppo per la risoluzione delle emergenze e delle crisi e assicura il coordinamento delle relative attività comunicazionali verso gli *stakeholder* interni ed esterni.

Nel mese di giugno 2010 è stato costituito, a supporto del *Chief Financial Officer* della Società (che lo presiede) lo "*Special Committee*" per la valutazione, ai fini della *disclosure* finanziaria, delle passività potenziali derivanti da frodi fiscali, composto da *senior manager* della Funzione *Administration, Finance and Control* (vale a dire, il Responsabile della Funzione Amministrazione Contabilità e Bilancio e il Responsabile della Funzione Fiscalità), dal *General Counsel*, dal Responsabile della Direzione *Domestic Market Operations* e dal Responsabile della Direzione *Technology and Operations*, dal Responsabile della Funzione *Corporate Finance Legal Affairs* in ambito *Corporate Legal Affairs* e dal Responsabile della Funzione *Human Resources and Organization* e, infine, dal Presidente di Telecom Italia *Audit and Compliance Services S.c. a r.l.*.

Lo *Special Committee*, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale in funzione del calendario di preparazione dei rendiconti finanziari trimestrali e annuali: (i) ha il compito di definire le procedure e i processi per assicurare che tutte le informazioni disponibili relative a casi di sospetta frode fiscale riguardanti Telecom Italia e/o le società rientranti nel perimetro di consolidamento siano a esso tempestivamente fornite; (ii) ha facoltà di richiedere alle funzioni di Telecom Italia e direttamente alle Aziende del Gruppo ogni ulteriore informazione necessaria per valutare i potenziali rischi derivanti da casi di sospetta frode fiscale, all'uopo impartendo le necessarie istruzioni operative; (iii) accerta che l'informazione, raccolta come sopra, sia correttamente esaminata e valutata, verificando – entro limiti di ragionevolezza – che i potenziali rischi derivanti da casi di sospetta frode fiscale siano rappresentati correttamente nelle relazioni finanziarie semestrali e annuali e nei resoconti intermedi di gestione trimestrali consolidati del Gruppo, così come nel bilancio separato di Telecom Italia S.p.A..

Ancora in tema di prevenzione, monitoraggio e contrasto dei fenomeni fraudolenti, il Collegio Sindacale segnala che, nell'ambito della Direzione *Domestic Market Operations*, è stata costituita una specifica funzione denominata *Fraud Management & Revenue Assurance*, con la responsabilità di assicurare il presidio complessivo dei processi di *fraud management* e di *revenue assurance* di competenza, al fine di rafforzare la prevenzione e il contrasto dei fenomeni fraudolenti relativi a tutti i processi di *business* gestiti dalla predetta Direzione, nonché di migliorare l'efficacia delle azioni che tutelano la *revenue assurance*, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti.

E' stato ridefinito il macro assetto organizzativo di Telecom Italia Sparkle, da un canto, attribuendo al Presidente la responsabilità organizzativa delle Funzioni *Administration and Control, Human Resources, Legal & Regulatory Affairs* e Anti-frode e Referente 231, di recente costituzione e, dall'altro, mantenendo in

capo all'Amministratore Delegato la responsabilità di assicurare il presidio complessivo del *business*, comprese le società del gruppo Sparkle.

Nel corso del 2010, al fine di garantire il governo integrato del sistema di controllo interno, sia nella fase di revisione sia in quella successiva di implementazione e verifica dei piani di miglioramento, la società TIAudit Latam S.A. (società di diritto brasiliano, partecipata al 70% da Telecom Italia *Audit and Compliance Services*) ha modificato la propria *mission*, e conseguentemente, la propria denominazione sociale in TIAudit Compliance Latam, assumendo la responsabilità di assicurare, per il perimetro di riferimento e secondo le direttrici del Gruppo Telecom Italia, le attività di revisione e di *compliance*.

A fine dicembre 2010, in un'ottica di efficace coordinamento tra Direzioni della Capogruppo e società del Gruppo Telecom Italia, sono state riepilogate le Funzioni/Direzioni di Telecom Italia di riferimento delle società partecipate: ferme restando le separate responsabilità delle diverse Funzioni e Direzioni aziendali, i Responsabili di Funzione/Direzione si raccordano con gli Amministratori esecutivi delle società controllate al fine di massimizzare il valore per le medesime e per il Gruppo, assicurando il monitoraggio delle partecipazioni loro affidate e coordinandosi con i componenti degli organi gestionali di designazione Telecom Italia, se presenti.

Nel corso della riunione del 3 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha accertato la nuova compagine dei dirigenti con responsabilità strategiche (c.d. *key managers* o *executive officers*), quale risultante dall'inclusione del Gruppo Telecom Argentina nell'area di consolidamento di Telecom Italia S.p.A., identificandoli nelle persone degli Amministratori esecutivi (Presidente e Amministratore Delegato) e di quelle che *pro tempore* occupano le posizioni di:

- Responsabili di *Domestic Market Operations, Technology and Operations, Director Presidente* di Tim Brasil e *Director General Ejecutivo* di Telecom Argentina,
- *General Counsel*, Responsabili di *Administration, Finance and Control, Human Resources and Organization* e *Purchasing*.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di controllo interno adottato dalla Società, valutandone l'adeguatezza, anche mediante periodici incontri con il Preposto al controllo interno e le strutture di *audit* e di *compliance*, audizioni del *management*, riunioni congiunte o partecipazione alle riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e acquisizione di documentazione.

Quanto alla complessiva architettura del sistema di controllo interno, da tempo l'attività di revisione interna nella Società e nel Gruppo è affidata a una società consortile a responsabilità limitata, Telecom Italia *Audit and Compliance Services*, che fa riferimento al Presidente di Telecom Italia e ha come oggetto principale lo svolgimento, imparziale e indipendente, di "attività di *internal auditing* e la gestione di attività di *compliance* in via diretta (Modello Organizzativo 231, art. 154-*bis* del TUF, *Section 404 Sarbanes Oxley Act*) e indiretta nei confronti dei soci consorziati e delle società da questi ultimi direttamente o indirettamente partecipate". In considerazione dell'attività svolta da Telecom Italia *Audit and Compliance Services*, la Società (così come l'altra società del Gruppo consorziata, Telecom Italia Media) ha identificato nella società consortile, in persona dell'amministratore designato da Telecom Italia stessa, il "Preposto al controllo interno".

Il Preposto riferisce della propria attività al Collegio Sindacale e al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e si relaziona, circa le attività svolte, con l'Amministratore delegato al sistema di controllo interno (attualmente il Presidente), cui spetta il compito, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di definire gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, nonché la decisione sulle azioni correttive da porre in essere.

L'attività del Preposto al controllo interno si esplica principalmente mediante un piano annuale di interventi di *audit* e *compliance* che, a partire dal 2009, è inserito nel quadro di un programma triennale, con l'obiettivo di coprire, nell'arco di piano, la totalità del perimetro *in scope*, fatti comunque salvi margini di flessibilità sufficienti al soddisfacimento di eventuali esigenze imprevedute; la predisposizione dei piani non esclude, infatti, specifici interventi non preventivati, richiesti dalla Società, dagli organi di controllo o resi necessari da situazioni problematiche riscontrate. A partire dal 2010, gli interventi di *audit* risultano sistematizzati in progetti di "continuità" (relativi a tematiche di rilevante interesse aziendale, sulle quali mantenere un presidio costante), di "consolidamento" (relativi ad argomenti già affrontati, che necessitano peraltro di una valutazione integrativa) e di "innovazione" (relativi a nuovi ambiti di approfondimento), ai quali si aggiungono interventi "mirati", a garanzia della copertura complessiva del sistema. Quanto alla fase di segnalazione delle debolezze riscontrate nel corso degli *audit* e della conseguente individuazione delle azioni di miglioramento

(*action plan*), dal 2008 risulta formalizzata un'attività di monitoraggio (c.d. *follow-up*) che, a partire dal 2010, si è consolidata secondo una nuova modalità di riscontro sistematico e tempestivo sull'osservanza della tempistica di realizzazione delle azioni, nonché sull'efficacia ed efficienza delle iniziative adottate in termini di superamento delle debolezze rilevate. L'attività del Preposto al controllo interno si traduce poi in un *reporting* periodico circa i risultati ottenuti, diretto al Vertice aziendale e ai responsabili gerarchici delle strutture interessate dagli interventi; al Collegio Sindacale e al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* risultano, invece, diretti *report* periodici con evidenza delle sole tematiche di maggiore interesse.

Nell'ambito della verifica sull'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alla disciplina di cui al d.lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa da reato degli enti, il Collegio Sindacale rileva che Telecom Italia ha adottato un "Modello Organizzativo", volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società. Il Modello Organizzativo, incentrato sul Codice Etico e di Condotta, nel quale sono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui la Società si ispira nello svolgimento e nella conduzione degli affari, si articola in: (i) "principi generali del controllo interno", vale a dire, l'insieme degli strumenti volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi; (ii) "principi di comportamento", declinati in regole specifiche per i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria (iii) "schemi di controllo interno" nei quali vengono descritti i processi, gli eventuali reati perpetrabili in relazione ai medesimi, le attività preventive di controllo finalizzate a evitare i correlati rischi.

Il Modello è soggetto a revisioni periodiche, sia per tener conto degli elementi emersi dall'esperienza applicativa, sia per recepire le estensioni a ulteriori fattispecie penali quali reati-presupposto. Nel corso del 2010 il Modello Organizzativo 231 è stato oggetto di aggiornamento e affinamento: in particolare, è stato introdotto lo schema volto a prevenire il "rischio 231" conseguente all'inserimento, nel novero dei reati-presupposto, dell'associazione per delinquere e dell'associazione di tipo mafioso.

Un apposito organismo (l'"Organismo di Vigilanza"), costituito da un Sindaco, da un Amministratore indipendente membro del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, dal Preposto al controllo interno e da un componente esterno (individuato dal Comitato per le nomine e la remunerazione e nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 2 dicembre 2009), vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello. L'Organismo è supportato per lo svolgimento dei compiti attribuitigli dalla funzione *Compliance 231*, appositamente istituita all'interno di Telecom Italia *Audit and Compliance Services*.

\* \* \*

La valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, si basa su un processo definito da Telecom Italia S.p.A. anche con riferimento al modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *frame work* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati e alle conseguenti azioni correttive pianificate e attuate, il Preposto al controllo interno ha ritenuto il sistema di controllo interno, nel suo complesso, idoneo a ridurre i profili di rischio ad un livello fisiologico accettabile per consentire la corretta operatività dei processi.

\* \* \*

Per realizzare un approccio globale alla gestione dei rischi (intesi come "eventi possibili la cui manifestazione può precludere all'azienda il raggiungimento degli obiettivi strategici"), il Gruppo Telecom Italia ha avviato un processo, ispirato all'*Enterprise Risk Management* (ERM), di gestione strutturata e flessibile dei rischi, basato sull'autovalutazione del profilo di rischio da parte del *management* (approccio *Top-Down*) in relazione ai processi aziendali e agli obiettivi strategici, attraverso il quale si intende giungere all'identificazione, alla valutazione e alla gestione dei rischi medesimi.

Il processo ERM adottato dal Gruppo (presidiato dal Comitato di Gruppo *Risk Management*, sotto la presidenza e con il coordinamento del Responsabile della Funzione *Administration, Finance and Control*) consente di definire:

- la “mappa” dei rischi, valutati per impatto e probabilità di accadimento, sia a livello “inerente” (senza tener conto, cioè, delle azioni gestionali già in atto) sia a livello “residuo” (considerando la rischiosità che residua in esito alla azioni già intraprese), con *focus* specifico su quelli più significativi (c.d. *Top Risk*);
- il grado di maturità del processo di gestione dei rischi più significativi attraverso una *gap analysis*; per ogni singolo *Top Risk* e per il sistema di *Risk Management* a livello centrale viene identificato un indice di maturità, tracciabile nel tempo;
- il trattamento del rischio, realizzato dalle strutture aziendali cui il medesimo è stato “attribuito” (*risk owner*) mediante l’individuazione e l’implementazione di specifici piani di miglioramento (*action plan*), intesi sia a ridurre il livello del rischio residuo sia a incrementare l’indice di maturità.

I rischi mappati sono stati classificati in dieci gruppi, riconducibili a cinque classi, vale a dire Rischi Gestionali, Rischi di *Compliance*, Rischi di *Fraud*, Rischi di *Continuity* e Rischi di tipo *Financial*.

Il Collegio Sindacale ha monitorato (e sta continuando a seguire) l’evolvere del progetto, mediante acquisizione di informazioni dal *management* della Società, in occasione di specifiche audizioni oltre che in sede di riunioni tenute congiuntamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*.

\* \* \*

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, verificando, anche mediante assunzione di informazioni dal *management* della Società, l’adeguatezza e l’efficacia del procedimento attraverso cui le informazioni finanziarie vengono prodotte e diffuse al pubblico.

\* \* \*

Con riferimento alla vicenda che ha interessato Telecom Italia Sparkle e alle sue ricadute sui bilanci della Società, in merito alle quali l’Organo di Controllo aveva riferito nella propria Relazione all’Assemblea dell’aprile 2010, il Collegio Sindacale ricorda che il sistema di controllo interno ai fini del bilancio al 31 dicembre 2009 era considerato adeguato mentre, in conseguenza del *restatement* operato e in applicazione della disciplina statunitense di riferimento, in sede di *Form 20-F* per l’anno 2009 (predisposto dalla Società in ottemperanza ai *disclosure requirements* cui è soggetta nella sua qualità di *foreign private issuer* registrata presso la SEC – *Securities & Exchange Commission*), il *management* della Società ha riconosciuto l’esistenza, nell’*Item 15.2* del citato *Form “Management’s Annual Report on Internal Control Over Financial Reporting”*, di una *material weakness* (carezza strutturale) in tale sistema di controlli alla data del 31 dicembre 2009.

La predetta *material weakness* consisteva in una carezza nel disegno e nell’operatività dei controlli con riferimento alla capacità di identificare e raccogliere le informazioni attendibili necessarie per valutare correttamente le passività potenziali derivanti da sospette frodi con impatto fiscale ed effettuare le corrispondenti appostazioni contabili.

Sempre nell’ambito dell’*Item 15*, veniva fornita una descrizione del “*Remediation Plan*”, individuato dalla Società per “risolvere” la *material weakness* dichiarata, consistente, in sintesi, nella costituzione di un apposito comitato – lo *Special Committee* – presieduto dal *Chief Financial Officer* della Società e composto da *senior manager* della Funzione *Administration, Finance and Control*, dal *General Counsel* e dai Responsabili di *Human Resources and Organization, Domestic Market Operations* e *Technology & Operations*, nonché dal Presidente di Telecom Italia *Audit and Compliance Services*, cui è stato conferito il mandato dettagliato alla voce “*Remediation Plan*” del *Form 20-F* 2009 e in relazione al quale è stato predisposto uno specifico *Entity Level Control*, per testare, valutare e monitorare l’efficacia del *Committee* medesimo. Per le attribuzioni del *Committee*, si fa rinvio a quanto riportato nella presente Relazione (cfr. punto 12).

Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di *Audit Committee* della Società, ha vigilato e monitorato circa l’effettiva adozione e l’efficacia del *Remediation Plan* attraverso periodici incontri con il *management* e con la società di revisione PricewaterhouseCoopers.

In particolare, l’Organo di Controllo ha verificato la costituzione dello *Special Committee* e la finalizzazione del suo mandato; ha ricevuto informativa in merito all’adozione di un’apposita Linea Guida (“Valutazione delle passività potenziali derivanti da sospette frodi con impatti fiscali”), che definisce i principi generali per l’individuazione dei rischi e delle perdite potenziali generate da passività correlate a possibili frodi con impatti fiscali e che prescrive, tra l’altro, che ciascuna Società/Direzione/Funzione del Gruppo attivi al proprio

interno appositi piani d'azione per l'individuazione di tutte le informazioni esistenti relative a indicatori di possibile frode con impatto fiscale. Al Collegio Sindacale è stato, altresì, rappresentato che le Società/Direzioni/Funzioni hanno provveduto a predisporre ed emanare, nel proprio ambito, nel corso del secondo semestre 2010, specifiche Istruzioni Operative e la reportistica da predisporre per definire le attività di monitoraggio da svolgere e i settori aziendali da interessare.

Il Collegio Sindacale ha poi ricevuto costante informativa da PricewaterhouseCoopers in merito alle attività di verifica e *testing* da questa svolte sulle procedure e sui controlli posti in essere dalla Società in relazione alla *material weakness*. A fronte di tali attività, peraltro non ancora ultimate e sulla base delle risultanze a oggi disponibili, la *material weakness*, in essere al 31 dicembre 2009 secondo la normativa statunitense, si può considerare superata e risolta.

14. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette, raccolta d'informazioni dal *management* della Società, l'esame di documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto da PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A. in merito all'adeguatezza – in relazione alle caratteristiche dell'impresa – e all'effettiva applicazione nel corso del 2010 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato e consolidato.

Con riferimento al tema dell'*impairment test*, il Collegio Sindacale informa che in Telecom Italia il suo esercizio si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione *Administration Finance and Control*, con l'intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta professionalità, il Professor Mauro Bini dell'Università Bocconi. L'attuazione del processo è oggetto di analisi e discussione in apposite riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* che precedono il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto e che, di solito, sono tenute in seduta congiunta con il Collegio Sindacale (che svolge la funzione di *Audit Committee* ai sensi della disciplina statunitense).

In coerenza con quanto sopra descritto, il Collegio Sindacale segnala che la procedura di *impairment test* per il bilancio 2010 è stata svolta in continuità con l'anno scorso e, in particolare, con la procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2010.

L'Organo di Controllo evidenzia, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2011 ha approvato un'integrazione della procedura d'*impairment test* di cui sopra, a valere per l'*impairment test* infrannuale, prevedendo che questo debba considerare, oltre agli eventuali scostamenti negativi fra *budget* e *forecast*, anche la revisione del consenso degli analisti dopo l'annuncio del piano.

Il Collegio Sindacale precisa, infine, che il processo seguito per determinare la recuperabilità del valore dell'avviamento e gli assunti utilizzati allo scopo sono dettagliatamente descritti nelle note di bilancio, come richiesto dai principi contabili di riferimento. In particolare, nella relazione sul bilancio consolidato (Nota 4 – Avviamento) sono indicati gli ammontari per i quali i valori d'uso eccedono i valori contabili al 31 dicembre 2010, i "valori delle variabili chiave nella stima del valore d'uso" e "le variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile".

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti e di società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

15. Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF e le ha ritenute adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, si segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

La Società ha adottato un'apposita "Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate", che disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative all'intero Gruppo Telecom Italia e ha come destinatari i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori esterni di

tutte le società del Gruppo. Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni che si rendano necessarie per il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La Procedura in questione disciplina anche la tenuta del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers e dal *management* della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.
17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate, cui la Società aderisce.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società (attualmente composto da 14 membri) si riscontra la presenza di 12 amministratori non esecutivi, 5 dei quali (Paolo Baratta, Roland Berger, Elio Cosimo Catania, Jean Paoul Fitoussi e Luigi Zingales) sono stati qualificati come indipendenti dal Consiglio di Amministrazione in base alle rispettive dichiarazioni. Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'"indipendenza" degli Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni a disposizione della Società e fornite dagli stessi Amministratori, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, nel corso della riunione consiliare del 24 febbraio 2011, dandone poi informativa al mercato; tali attività di accertamento sono state seguite anche dal Collegio Sindacale, che ha svolto le valutazioni di propria competenza, constatando il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo nella sua collegialità (presenza di almeno due Consiglieri indipendenti alla stregua dei criteri stabiliti dalla legge per i Sindaci).

Lo stesso Collegio Sindacale ha effettuato la verifica della propria indipendenza, ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del TUF.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale PricewaterhouseCoopers, in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, acquisendo, inoltre, dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

Conformemente alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, composto da consiglieri non esecutivi, in maggioranza indipendenti, di cui almeno uno tratto da una lista di minoranza, in possesso di esperienza in materia contabile e finanziaria. Al Comitato spettano funzioni consultive e propositive e, in particolare, esso valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno, vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile e sul rispetto dei principi per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, definisce le modalità e i tempi di effettuazione della "*board performance evaluation*".

All'interno del Consiglio sono stati, inoltre, costituiti:

- il Comitato Esecutivo, composto dagli Amministratori esecutivi (Presidente e Amministratore Delegato) e da Amministratori non esecutivi, che ha il compito di monitorare l'andamento della gestione della Società e del Gruppo, approvare, su proposta degli Amministratori esecutivi, i macro-assetti organizzativi, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul *budget* e sui piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e svolgere eventuali ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle materie delegabili;
- il Comitato per le nomine e la remunerazione, composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza), al quale, oltre all'attribuzione di formulazione delle proposte per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e sui criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, è stato, altresì, attribuito l'incarico di proporre candidature al Consiglio in caso di sostituzione, nel corso del mandato, di un Consigliere indipendente. In particolare, nel corso del 2010, il Comitato ha affrontato il tema delle iniziative di remunerazione mediante attribuzione di strumenti finanziari, predisponendo una proposta di piano di azionariato per i dipendenti (il "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014") oltre che di piano di incentivazione a lungo termine per parte della dirigenza (il "*Long Term Incentive Plan 2010-2015*"), entrambi sottoposti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010.

Sempre nel corso del 2010, il Comitato ha, inoltre, dato corso all'istruttoria che ha condotto quest'anno alla formulazione di una proposta di piano di incentivazione a lungo termine e di *retention* (il "*Long Term Incentive Plan 2011*", riservato a una parte selezionata della dirigenza, al *Top Management* e al nominando Vertice Esecutivo della Società) su cui l'Assemblea degli Azionisti dell'aprile 2011 è chiamata a deliberare.

Sempre in tema di Amministratori indipendenti, si segnala che la Società ha istituito la figura del *Lead Independent Director* (attualmente il Presidente del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, Paolo Baratta), punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli indipendenti, cui è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare le c.d. *Independent Directors' Executive Sessions*, vale a dire riunioni riservate ai soli Amministratori indipendenti per la disamina di temi inerenti all'attività gestionale ovvero al funzionamento dell'organo consiliare.

Si rinvia alla specifica "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" per ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

18. Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dai collegi sindacali delle società controllate e dalle rappresentazioni che il revisore legale ha reso in merito alle relazioni da essa rilasciate per le medesime società controllate. Del pari, non emergono rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal Collegio Sindacale e dalla società di revisione di Telecom Italia Media (società controllata con azioni quotate sul mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.) e di Telecom Italia Sparkle (società controllata), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 153 del TUF, 2429, secondo comma, del codice civile e 14 del d.lgs. 39/2010. Il Collegio Sindacale ha, altresì, esaminato le relazioni rilasciate dal revisore per Tim Participações S.A. e Telecom Argentina S.A., dalle quali – parimenti – non emergono rilievi.

Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti da menzionare nella Relazione all'Assemblea ovvero da segnalare agli altri organi di vigilanza e controllo.

19. Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio separato al 31 dicembre 2010, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile e sull'entità del dividendo da distribuire.

\* \* \*

Con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 viene a scadenza il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea della Società del 14 aprile 2008; il Collegio Sindacale invita pertanto i Signori Azionisti a provvedere in merito.

## Seconda sezione

La presente sezione della Relazione all'Assemblea degli Azionisti illustra, come anticipato in premessa, le attività di vigilanza e controllo svolte dal Collegio Sindacale in relazione al c.d. Progetto *Greenfield*, vale a dire, l'analisi interna strutturata promossa dal *top management* di Telecom Italia in relazione ad alcuni fenomeni asseritamente illeciti commessi in danno della Società e del Gruppo negli ultimi anni, articolata in quattro distinti filoni progettuali (Telecom Italia Sparkle, *Security*, intestazione irregolare di *sim card*, vendite anomale/irregolari di prodotti/servizi) e reca le valutazioni del Collegio Sindacale in merito alle risultanze del Progetto medesimo.

### A. Il Progetto Greenfield

Nella riunione consiliare del 25 marzo 2010, l'Amministratore Delegato della Società informava Amministratori e Sindaci di aver disposto la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro di alta direzione incaricato di effettuare un approfondimento straordinario delle aree di potenziale criticità e dei fatti gestionali di possibile rischio, con particolare *focus* sull'analisi di alcuni fenomeni asseritamente illeciti commessi in danno della Società e del Gruppo, emersi in esito a indagini svolte e a provvedimenti adottati dall'Autorità Giudiziaria, alle risultanze delle attività di controllo interno o, comunque, riscontrati come anomali rispetto a una ordinaria gestione del *business*.

L'obiettivo generale del Progetto consisteva nel fornire supporto alle diverse funzioni aziendali: (i) nell'adozione di tutte le azioni necessarie e/o opportune a tutela della Società a fronte delle eventuali responsabilità rilevate; (ii) nell'analisi sistematica di taluni fenomeni illeciti che avessero riguardato Telecom Italia e fossero emersi a seguito di indagini penali, di attività di controllo interno ovvero che risultassero comunque noti; (iii) nella definizione, implementazione e monitoraggio degli eventuali interventi di miglioramento dei processi.

Il Progetto, avviato – come detto – su impulso del *management*, con l'ausilio di consulenti legali e il supporto di Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. ("Deloitte"), si è articolato in quattro distinti filoni di indagine, vale a dire:

- 1) Telecom Italia Sparkle – approfondimenti concernenti flussi di traffico (in particolare traffico voce) tra la società e alcune sue controllate (Telecom Italia Sparkle North America, Telecom Italia San Marino e Telecom Italia Sparkle of Singapore) e terzi operatori telefonici, a seguito dei provvedimenti emessi il 23 febbraio 2010 dal Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica di Roma, nell'ambito del procedimento penale a carico, tra gli altri, di alcuni ex amministratori, ex dipendenti e dipendenti di Telecom Italia Sparkle S.p.A., per un'asserita frode fiscale;
- 2) Funzione Security di Telecom Italia – approfondimenti finalizzati alla comprensione delle modalità di gestione della Funzione, allo scopo di verificare gli impatti aziendali ed economici del procedimento penale in corso, individuare eventuali ulteriori azioni organizzative a prevenzione del ripetersi dei fenomeni e/o elementi a supporto degli studi legali nella determinazione di eventuali azioni legali a tutela della Società;
- 3) Intestazione di sim card (Carte Prepagate) – approfondimenti finalizzati alla comprensione del fenomeno delle carte prepagate intestate illecitamente, alla valutazione delle azioni organizzative già intraprese o da intraprendere, all'identificazione di elementi a supporto di possibili azioni legali a tutela della Società;
- 4) Vendite "anomale/irregolari" di prodotti/servizi – filone di indagine focalizzato su specifici aspetti anomali rispetto all'ordinario corso del *business*, che possano rivestire carattere di criticità aziendale, consistito in approfondimenti sui fenomeni fraudolenti a danno della Società realizzati tramite Servizi *Premium* ("Numerazioni Non Geografiche"), la vendita di prodotti a operatori con sede in San Marino, le vendite personalizzate di servizi/prodotti/progetti di ICT destinate a clienti *Top* ed *Enterprise*.

Gli approfondimenti relativi ai quattro filoni di indagine sopra descritti sono stati affidati alla Divisione *Forensic* di Deloitte e hanno riguardato il periodo 2005-2009, con la sola eccezione di *Security*, per la quale le indagini relative alle modalità di gestione della Funzione sono state estese al periodo 2000-2007.

Le risultanze delle analisi condotte da Deloitte in relazione ai quattro settori di indagine individuati (per le quali si fa rinvio a quanto rappresentato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari –



appendice *Greenfield* – della Società), contenute in distinti rapporti riepilogativi sono state illustrate da Deloitte medesima ad Amministratori e Sindaci, in occasione della riunione consiliare del 16 dicembre 2010, nel corso della quale sono state, altresì, analizzate le presentazioni illustrative delle risultanze del lavoro svolto, elaborate dallo Studio Paul, Hastings, Janofsky & Walker (Avvocato Bruno Cova) e dallo Studio Bonelli Erede Pappalardo (Professor Franco Bonelli), tutte distribuite nel corso dei lavori. Come noto, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia (come risulta anche dal comunicato stampa diramato lo stesso 16 dicembre 2010), al termine della disamina della tematica e di discussione sulla medesima, anche in base al parere dei consulenti legali Professor Bonelli e Avvocato Cova, sulla base delle conoscenze a tale data disponibili, non ha ritenuto di introdurre all'ordine del giorno della prossima assemblea dei soci l'eventuale esercizio di azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori esecutivi in carica all'epoca dei fatti esaminati.

## **B. Monitoraggio dell'Organo di Controllo in merito all'evoluzione e agli sviluppi del Progetto Greenfield**

Il Collegio Sindacale, rilevato che nelle aree progettuali del Progetto *Greenfield* (di cui ha condiviso le finalità) erano ricomprese tematiche già oggetto in passato della specifica attività di vigilanza esercitata dall'Organo di Controllo, ha monitorato l'evolvere del Progetto medesimo dal momento del suo avvio e ne ha seguito l'implementazione, ricevendo informativa al riguardo attraverso la partecipazione, in corso d'anno, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (in alcuni casi tenutesi in forma congiunta con il Collegio medesimo). Il Collegio Sindacale ha, inoltre, assunto informazioni dirette sullo stato di avanzamento delle attività di analisi ricomprese nel Progetto, procedendo a specifiche audizioni del *management* che ne ha curato lo svolgimento, e incontrando, altresì, i coordinatori interni delle diverse aree di indagine (dai quali ha ricevuto dettagliata informativa quanto all'articolazione e composizione dei quattro specifici "gruppi di lavoro" dedicati, oltre che in merito alle modalità operative seguite nella conduzione delle indagini), procedendo, in tali occasioni, ad approfondimenti in merito alle risultanze preliminari (in termini essenzialmente qualitativi) delle indagini in corso.

Con riferimento alle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della Società in occasione della riunione del 16 dicembre 2010 (di cui al precedente punto A.), il Collegio Sindacale è stato richiesto dalla Consob (in data 22 dicembre 2010) di diffondere al pubblico un comunicato stampa contenente informazioni in merito: (i) alle valutazioni che il Collegio medesimo stava conducendo con riferimento alle informazioni contenute nel c.d. "Rapporto Deloitte"; (ii) ai tempi entro i quali l'Organo di Controllo intendeva assumere eventuali decisioni; (iii) alle valutazioni del Collegio stesso in relazione alle procedure concretamente seguite per l'assunzione della decisione del Consiglio di Amministrazione della Società di non introdurre all'ordine del giorno della prossima assemblea dei soci l'eventuale esercizio di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori in carica all'epoca dei fatti esaminati, nonché alle iniziative che l'Organo di Controllo intendesse assumere.

Il Collegio Sindacale, con comunicato stampa diramato in data 23 dicembre 2010, ha informato: (i) di avere avviato, anche con l'ausilio di propri consulenti legali, l'analisi della documentazione a supporto dei rapporti riepilogativi presentati al Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2010, relativi al Progetto *Greenfield* e ai pareri dei consulenti legali della Società, per le eventuali iniziative che il Collegio medesimo ritenesse necessario assumere; (ii) che intendeva in ogni caso esprimere le proprie posizioni entro i termini previsti per il deposito della relazione all'assemblea ex art. 153 TUF e, per ogni altra eventuale iniziativa, nei termini di legge, anche in base alle conoscenze via via disponibili. In relazione, poi, alle procedure seguite nel Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2010, a cui avevano partecipato tutti i Sindaci, il Collegio Sindacale ha precisato (sempre nel corpo del citato comunicato) che agli Amministratori sono stati distribuiti e illustrati i rapporti riepilogativi relativi al Progetto *Greenfield* e i pareri dei consulenti legali della Società a cui è seguita ampia discussione con pluralità di domande e interventi; alla luce del dibattito intervenuto, il Consiglio di Amministrazione - a fronte dei *rumors* e delle anticipazioni giornalistiche già in circolazione - ha ritenuto opportuno, nell'interesse della Società, esprimere subito un orientamento e non rinviare la trattazione alla successiva riunione consiliare. Il Consigliere Zingales ha espresso sul punto la sua totale contrarietà. Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, stabilito che l'orientamento testé illustrato si sarebbe potuto modificare in caso di emersione di informazioni e/o fatti nuovi, anche in esito ai procedimenti giudiziari in corso. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, condiviso l'opportunità di rendere nota al pubblico tramite comunicato stampa post consiliare tale determinazione; il testo della *press release* è stato condiviso da tutti gli Amministratori presenti in riunione, ivi compreso il Consigliere Zingales. Il Collegio Sindacale non ha rilevato irregolarità nel corso della riunione consiliare.

## **C. Attività pregresse di vigilanza e controllo svolte dal Collegio Sindacale in relazione ad alcune aree di indagine del Progetto Greenfield**

Alcune delle aree analizzate nell'ambito del Progetto *Greenfield* sono già state oggetto, in passato, di approfondimenti e verifiche da parte dell'Organo di Controllo, che ha riferito circa le risultanze dell'attività svolta nelle proprie Relazioni all'Assemblea ex art. 153 TUF (oltre che nelle "Osservazioni del Collegio Sindacale sulla relazione semestrale al 30 giugno 2007"): a tale documentazione si fa, pertanto, rimando per una esaustiva informazione circa l'attività posta in essere, come sintetizzata nel seguito.

### **C.1 Telecom Italia Sparkle (TIS)**

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2009: nella Seconda Sezione del documento, il Collegio Sindacale forniva una analitica ricostruzione dei fatti, così come appresi e delle attività poste in essere come Organo di Controllo e riportava le decisioni assunte al riguardo dal Consiglio di Amministrazione della controllata, oltre che della controllante Telecom Italia S.p.A., con particolare riferimento alla decisione di rinviare l'approvazione del bilancio al fine di completare l'esame della documentazione processuale, per poi procedere a una corretta valutazione e rappresentazione della situazione. Il Collegio Sindacale si diffondeva, inoltre, sulla *documentary investigation* avviata, sul suo perimetro e sulle sue risultanze, richiamando, da ultimo, le considerazioni svolte dalla Società (e le conseguenti azioni intraprese) con riferimento al riconoscimento della presenza di errori, ai sensi dello IAS 8, che ha portato a un *restatement* dei bilanci, alla disamina circa i possibili rischi di esito sfavorevole del procedimento penale a carico di TIS oltre che ai rischi fiscali cui la controllata era soggetta (con i conseguenti accantonamenti operati).

### **C.2 Vicenda Security**

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2006: in tale documento (in particolare nella Seconda Sezione), il Collegio Sindacale ha illustrato le attività svolte con riferimento alle vicende giudiziarie che hanno visto coinvolto l'ex Responsabile della Funzione *Security* del Gruppo e alcuni dirigenti appartenenti alla medesima Funzione, nonché alle questioni relative alla sicurezza della rete e alla gestione dei dati di traffico, descrivendo le specifiche debolezze riscontrate nel settore *Security* del Gruppo sotto il profilo operativo e le inadeguatezze di carattere tecnico e organizzativo nella gestione da parte della Società della *compliance* con la disciplina sulla *privacy*. Il Collegio Sindacale ha dato conto, in tale Relazione, degli interventi correttivi posti in essere dalla Società, in alcuni casi su impulso o raccomandazione dello stesso Organo di Controllo, e degli approfondimenti effettuati dal Collegio medesimo.

Osservazioni sulla relazione semestrale al 30 giugno 2007: anche tale documento conteneva un aggiornamento in merito agli ulteriori interventi correttivi operati dalla Società e un dettagliato resoconto delle attività di vigilanza svolte dal Collegio Sindacale in relazione ai diversi aspetti delle vicende che hanno riguardato l'ex Responsabile della Funzione *Security*.

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2007: il Collegio Sindacale informava, al punto 13 della Relazione, che il sistema di controllo interno valutato nel suo complesso e tenuto conto del suo carattere necessariamente "evolutivo" non aveva evidenziato criticità significative; precisava, poi, con riferimento alla vicenda riguardata e alle attività di vigilanza svolte, quanto segue:

*"..... negli ultimi mesi dell'esercizio 2007 e nei primi mesi dell'anno 2008 il Collegio ha continuato ad esercitare la propria attività di vigilanza sui temi della sicurezza della rete e della gestione dei dati di traffico, nonché sugli altri specifici aspetti connessi alle vicende giudiziarie che hanno visto coinvolti l'ex Responsabile e alcuni dirigenti della Funzione Security del Gruppo.*

*In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato che le precedenti specifiche debolezze del sistema di controllo interno riscontrate nel settore Security del Gruppo sotto il profilo operativo, evidenziate dalle procedure di verifica concordate svolte dalla Società di Revisione, si sono progressivamente attenuate, fino a sostanzialmente annullarsi nel corso del 2007, in virtù degli interventi correttivi di tipo procedurale e organizzativo posti in essere dalla Società.*

\* \* \*

*Nella Relazione all'Assemblea per l'anno 2006 si è dato atto dell'avvio da parte del Preposto al controllo interno, a fini cautelari e anche su richiesta del Collegio Sindacale, di un apposito audit sulle spese per consulenze e prestazioni professionali contabilizzate nel centro di costo relativo al Vertice della Società.*

*Il Collegio Sindacale ha esaminato i risultati del lavoro svolto al riguardo dal Preposto al controllo interno che ha evidenziato solo alcune debolezze, che il Collegio considera non significative, nell'applicazione delle procedure “.*

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2008: l'Organo di Controllo evidenziava (al Punto 13 della Relazione) di avere proseguito, anche congiuntamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, il monitoraggio della c.d. vicenda Tavaroli nel suo *iter* giudiziario, oltre che delle specifiche aree di *compliance* la cui importanza e delicatezza quella vicenda aveva reso evidenti, con particolare riferimento alla tutela dei dati personali e di traffico. Il Collegio Sindacale faceva, inoltre, presente che, “*esaurita la fase delle misure eccezionali volte a gestire l'emergenza*” era passato a “*focalizzare la sua attenzione sui profili strutturali della compliance e del controllo interno*”.

Con specifico riferimento all'evoluzione giudiziaria della c.d. vicenda Tavaroli (che, con l'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415-bis c.p.p., aveva visto l'iscrizione della Società nel registro degli indagati in relazione al d.lgs. 231/2001, in esito alla contestazione a dipendenti o collaboratori di Telecom Italia di un reato-presupposto, i.e. di fatti di corruzione nei confronti di pubblici ufficiali), il Collegio Sindacale informava di avere conferito a due professionisti esterni indipendenti l'incarico di assistere l'Organo di Controllo nell'analisi dell'avviso di conclusione delle indagini e della copiosa documentazione depositata agli atti del procedimento, richiedendo ai medesimi di procedere a un attento scrutinio di tale documentazione, allo scopo di segnalare al Collegio eventuali fatti o elementi che non fossero già stati presi in considerazione dal Collegio medesimo nel corso dell'attività svolta al riguardo. Il Collegio informava, inoltre, di avere definito, all'esito di tale attività, un percorso metodologico – individuato in base a criteri quali la rilevanza dei documenti, l'ordine di priorità tra i diversi interessi nonché la concreta fattibilità degli approfondimenti – nella prospettiva che potesse essere proseguito nell'ambito del nuovo mandato del Collegio Sindacale.

Su richiesta della Consob, tale Relazione veniva completata, nell'Assemblea tenutasi l'8 aprile 2009, con un'apposita “Integrazione”, nella quale erano contenute informazioni in merito all'incarico conferito ai professionisti esterni, all'attività da questi svolta e agli esiti della stessa. La Consob aveva, inoltre, richiesto all'Organo di Controllo di riportare (nell'“Integrazione”) le proprie valutazioni conclusive riguardo agli esiti delle indagini e, più in generale, all'evoluzione, nel 2008, della vicenda “*Security*”. Il Collegio Sindacale, con riferimento alle indagini effettuate, premesso che il processo penale era, allo stato, in una fase iniziale e che l'esame della documentazione era ancora in corso, esprimeva l'avviso che l'esame e la selezione della documentazione depositata nel citato processo dovessero essere proseguiti, “*al fine di individuare eventuali anomalie operative o procedurali, tali da comportare la valutazione di possibili iniziative da intraprendere e da richiedere ulteriori interventi sugli assetti organizzativi e sul Modello Organizzativo 231*”.

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2009: nella Seconda Sezione del documento, il Collegio Sindacale forniva una descrizione delle attività istruttorie svolte: (i) dal settembre 2006 all'aprile 2009 (rilevando come le stesse non avessero posto in evidenza criticità strutturali del sistema di controllo interno tali da dar luogo a irregolarità rilevanti; avessero verificato il superamento delle debolezze originarie e non avessero fatto emergere elementi tali da poter ipotizzare fattispecie di responsabilità degli amministratori); (ii) dall'aprile 2009 all'aprile 2010 (in tale ultima descrizione, veniva fornito analitico dettaglio degli specifici approfondimenti richiesti al Preposto al controllo interno, delle informazioni richieste alla società di revisione in relazione ad alcune potenziali criticità relative al bilancio – presumibilmente dell'esercizio 2003 – di Tim Brasil; della verifica dell'adeguatezza organizzativa della Funzione *Security* e dell'attività del Preposto al controllo interno sulla medesima funzione, compresa l'attività di *follow up*; dell'assunzione di informazioni sull'evoluzione della tenuta del sistema di controllo interno in America Latina, in particolare per il settore *Security*; delle verifiche sul Modello Organizzativo 231, anche con riguardo all'ambito *Security*. Tutte le verifiche e gli apprendimenti svolti non hanno evidenziato l'emergere di nuovi profili di debolezza o criticità del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, del sistema di controllo interno e del Modello Organizzativo 231). Il Collegio Sindacale riportava, poi, nel documento, le proprie “Valutazioni conclusive”, che concludevano nel senso di non ritenere sussistere, allo stato, i presupposti necessari per fondare un'eventuale azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori.

### **C.3 Sim card**

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2008: in uno specifico capoverso del Punto 13 di tale documento, l'Organo di Controllo rilevava che erano emersi fenomeni di intestazioni fittizie di *sim card*, sui quali aveva esteso il suo monitoraggio; prendendo atto, allo stato, delle risultanze delle attività di verifica intraprese, ognuno per la parte di propria competenza, dalla Direzione *Audit* di Telecom Italia *Audit and Compliance Services* e dalla Funzione *Security*, nonché delle iniziative adottate per rafforzare ulteriormente il presidio

volto a prevenire il fenomeno e per reprimere condotte e logiche non coerenti con i principi etici che il Gruppo Telecom Italia si è dato. Il Collegio Sindacale prendeva, inoltre, atto delle decisioni della Società di perseguire con determinazione, anche applicando sanzioni severe, i collaboratori che se ne fossero resi responsabili.

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2009: nella Seconda Sezione del documento, il Collegio Sindacale forniva una descrizione dell'attività svolta e delle proprie valutazioni al riguardo nei termini che seguono:

*“Nel corso del 2009 il Collegio Sindacale ha proseguito a vigilare sulle attività poste in essere dalla Società per la verifica delle sim card prepagate risultate non correttamente associate ad un documento d'identità. In particolare, il Collegio Sindacale ha preso atto della cessazione, nel solo anno 2009, di circa 2,9 milioni di sim card e alla regolarizzazione di oltre 760 mila carte. Inoltre, nel corso dell'anno sono stati rivisti i processi di attivazione delle carte prepagate al fine di ottimizzare i processi di associazione di una copia del documento d'identità alle sim card: sono state implementate soluzioni informatiche volte ad attivare la nuova linea mobile solo in presenza della documentazione richiesta e ad ottimizzare il livello qualitativo della documentazione stessa in fase di acquisizione e archiviazione. Infine è stato rivisitato il sistema di incentivazione della rete di vendita, con l'introduzione di criteri di remunerazione correlati al traffico effettivamente prodotto dal cliente e alla conformità delle acquisizioni alla normativa in vigore. Il Collegio Sindacale ritiene che le attività poste in essere nel 2009 abbiano prodotto effetti positivi sul processo di attivazione delle sim card, eliminando sostanzialmente il fenomeno delle attivazioni prive di documentazione a sistema.”*

L'attività di monitoraggio del fenomeno è tuttavia continuata anche nel corso del 2010 mediante assunzione di informazioni da parte del *management*, che consentono al Collegio Sindacale di confermare le medesime conclusioni raggiunte nel 2009.

#### **D. I risultati delle indagini di Deloitte e le valutazioni dell'Organo di Controllo**

Il Collegio Sindacale ha concluso, anche con l'ausilio dei propri consulenti legali, l'analisi (i) dei rapporti riepilogativi presentati da Deloitte al Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2010, relativi al Progetto *Greenfield* (c.d. “Rapporto Deloitte”), (ii) della documentazione a supporto dei rapporti riepilogativi e (iii) dei pareri dei consulenti legali della Società.<sup>1</sup>

Il Collegio Sindacale ha poi assunto i pareri dei propri consulenti legali Professor Paolo Montalenti, per gli aspetti civilistici, e Professor Alberto Alessandri, per gli aspetti penalistici.

Sulla base di quanto sopra, il Collegio Sindacale ha, quindi, effettuato una propria valutazione allo stato dei fatti, sinteticamente esprimibile come segue.

##### **D.1 Vicenda Sparkle**

Per quanto riguarda la vicenda Sparkle, il Progetto *Greenfield* rappresenta un'importante fonte di conoscenze, che deve necessariamente trovare il proprio complemento da quanto emergerà dai futuri sviluppi processuali. Il Collegio Sindacale ritiene, quindi, che il giudizio su questa vicenda debba essere per il momento sospeso; in ogni caso i termini di prescrizione relativi agli amministratori esecutivi dell'epoca scadono al 3 dicembre 2012. La gravità della vicenda e le dimensioni dei danni impongono, in ogni caso, al Collegio Sindacale un'attenzione particolare.

##### **D.2 Funzione Security**

Come già in precedenza riferito al punto C.2, nella propria relazione ex art. 153 TUF sul bilancio al 31 dicembre 2009, in tema, il Collegio Sindacale aveva concluso che “*lo stato degli atti processuali [ndr. aprile 2010], la documentazione esaminata, la complessità dell'analisi di eventuali violazioni dei doveri degli amministratori e, in caso affermativo, della loro rilevanza nella causazione di un pregiudizio alla società in assenza di un coinvolgimento di ex amministratori nel procedimento penale, neppure in termini di omesso impedimento del reato, conducono a ritenere che non sussistono, allo stato, i presupposti necessari per*

<sup>1</sup> Per riferimenti illustrativi su ambiti, limiti, orizzonti temporali, contenuti e risultanze degli approfondimenti si fa rimando alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – appendice *Greenfield* della Società, oltre che alle Note al bilancio consolidato ivi richiamate.

*fondare un'eventuale azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori. In ogni caso, il Collegio Sindacale ribadisce che seguirà con la massima attenzione gli sviluppi processuali della vicenda Security, nonché l'eventuale emersione di qualsiasi riscontro rilevante, in modo da poter, se del caso, rivedere o aggiornare tempestivamente la propria valutazione."*

Dagli esiti del Rapporto Deloitte sono risultate confermate le carenze negli assetti organizzativi della società (inadempimento), in particolare nel sistema di controllo interno e, soprattutto, nelle procedure di funzionamento e controllo della funzione *Security*.

Dagli approfondimenti effettuati nel progetto *Greenfield* risulta peraltro che il sistema di controllo interno è stato nel tempo adeguato. Con riferimento alla questione della esperibilità di un'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti vertici esecutivi, valgono le considerazioni che seguono.

Considerate la pluralità delle carenze segnalate, in una materia di intrinseca delicatezza, l'entità della lievitazione dei costi, anche soltanto a *budget*, la gravità degli episodi segnalati, potrebbe concludersi che i precedenti vertici esecutivi hanno tenuto un comportamento negligente, per tardività dell'avvio degli interventi correttivi delle carenze del sistema di controllo interno, a seguito dell'emersione di indicatori di anomalie; considerata peraltro la struttura estremamente complessa della società, tenuto conto della circostanza che i sistemi di controllo interno, in un'impresa complessa, sono soggetti a un processo sostanzialmente permanente di "messa a punto", considerato che i tempi di reazione sono fisiologicamente non immediati, considerato che non è provata la conoscenza non già delle anomalie del sistema, bensì degli illeciti sottostanti, il tempo intercorso tra i segnali di allarme e l'avvio del processo di intervento potrebbe apparire non irragionevole. Considerati tutti gli elementi indicati e, in particolare, la circostanza che alla luce del procedimento penale – allo stato – non è provato che i vertici fossero a conoscenza degli illeciti che sottostavano alle carenze organizzative, la sussistenza di inadempimenti imputabili agli amministratori esecutivi, cioè di una loro condotta negligente appare sì ipotizzabile, ma, trattandosi non già di un'assenza di interventi correttivi delle carenze del sistema di controllo interno bensì di una loro possibile tardività, la questione è significativamente opinabile.

L'individuazione di un nesso di causalità giuridica tra danni e inadempimenti è poi incerta, in quanto è opinabile che interventi correttivi più tempestivi avrebbero consentito di scoprire gli illeciti.

Inoltre l'analisi dei costi ha fatto emergere una non sempre agevole riconducibilità delle diverse voci di "costo" al concetto, tecnico, di danno risarcibile.

Il Collegio Sindacale ribadisce, infine, che l'assenza di informazioni circa indagini penali dirette a verificare le posizioni dei vertici esecutivi, non consente - allo stato - di reperire elementi rilevanti per dimostrare il loro coinvolgimento nei fatti contestati.

In conclusione, il Collegio Sindacale ritiene che l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti vertici aziendali, pur potendosi fondare su alcuni elementi, presenta profili di marcata incertezza in tema di imputabilità delle carenze nel sistema di controllo interno, di nesso di causalità e, in una certa misura, di identificazione e quantificazione dei danni risarcibili che ne sconsigliano, allo stato, l'esperimento.

Poiché, in ogni caso, la vicenda sul piano del procedimento penale non appare ancora conclusa, il Collegio Sindacale seguirà con la massima attenzione gli sviluppi processuali, nonché l'eventuale emersione di qualsiasi ulteriore riscontro rilevante, in modo da poter aggiornare tempestivamente la propria valutazione.

Sottolinea comunque che, per gli amministratori esecutivi ipoteticamente interessati, non è ancora scaduto il termine legale di prescrizione di cinque anni dalla cessazione della carica per l'esercizio dell'azione di responsabilità (termini evidenziati in dettaglio dalla Società nella relazione sul Progetto *Greenfield*) e conferma che non lascerà trascorrere alcuna scadenza senza aver attentamente valutato anche l'eventuale sopravvenuta opportunità di un'azione interruttiva dei termini di prescrizione.

\* \* \*

Per altro verso, emergono dagli atti depositati dai Pubblici Ministeri e dal Progetto *Greenfield* elementi significativi che confermano lo svolgimento di attività della *Security* in favore di interessi diversi da quelli di Telecom Italia, anche ad accedere a un'accezione ampia degli stessi. In tal senso, il Collegio Sindacale informa che si sta già attivando presso i vertici aziendali per esaminare e approfondire, al di fuori dell'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti vertici aziendali, l'esperibilità di azioni della Società nei confronti di terzi per il ristoro dei danni causati da attività estranee all'interesse sociale.

### **D.3 Carte Prepagate**

Dalle risultanze del Progetto *Greenfield* emerge la possibilità di ipotizzare la violazione da parte degli amministratori esecutivi di Telecom Italia dell'obbligo di dotare la Società di assetti organizzativi adeguati e dell'obbligo di intervento per eliminare le carenze riscontrate. Allo stato, non sono emersi elementi per l'esercizio dell'azione di responsabilità, anche perché gli accertamenti penali sono in corso; in ogni caso poiché i termini di prescrizione scadono, relativamente agli amministratori esecutivi dell'epoca, al 3 dicembre 2012, qualsiasi iniziativa sarebbe prematura. Anche in questo caso, il Collegio Sindacale monitorerà con la dovuta attenzione l'evoluzione della situazione, per tener conto, altresì, degli sviluppi dell'indagine della magistratura di cui si è recentemente appreso da notizie di stampa.

### **D.4 Vendite anomale/irregolari**

Con riferimento all'esercizio di azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori, allo stato non sono emersi elementi.

\* \* \*

In conclusione, in relazione a quanto contenuto nel Progetto *Greenfield*, il Collegio Sindacale monitorerà l'evoluzione delle azioni specifiche poste in essere dalla Società per (i) eliminare talune anomalie, (ii) tutelare i propri interessi e (iii) per migliorare ulteriormente il sistema di controllo interno.

Milano, 18 marzo 2011

per il Collegio Sindacale  
Fir.to Il Presidente